

29 novembre 2011

Conferenza Stampa per la presentazione del *Fondo di Solidarietà per le Famiglie*

Premessa

Sono contento di questo “evento”, segno di una Chiesa aperta alle difficili condizioni delle famiglie e di un territorio generoso e solidale. Di fatto l'*origine* del Fondo si radica nella cultura della solidarietà ecclesiale e dell'attuazione del principio di sussidiarietà, secondo i dettami della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso l'idea del Fondo nasce come “*soccorso fraterno*” di fronte alla crisi del lavoro e del conseguente impoverimento delle famiglie. La Chiesa, riservando da sempre una particolare attenzione alle famiglie, intende condividere le angosce delle famiglie, consapevole com'è che esse rappresentano il perno dinamico, il punto di equilibrio della società e il cuore stesso della Chiesa.

Perciò nelle condizioni di estrema precarietà della famiglia, la Chiesa cerca, per quanto possibile, superarle rimediando con iniziative varie e differenziate. Questo “Fondo” prevede una *metodologia* di verifica tale da giustificare e accompagnare un intervento di sostegno che sia calibrato, bilanciato, senza interessi, cadenzato sull'evoluzione dei singoli e specifici “*casi*” familiari.

Segno di carità educativa e incentiva

Come è noto la Caritas già interviene nelle situazioni familiari attraverso diverse modalità già sperimentate e in atto. Il Fondo è un'*iniziativa inedita* ed è espressione della “*carità*” diocesana. Per sua natura intende testimoniare, come “*segno*”, una cura generosa e premurosa verso la famiglia in disagio visibile e dimostrato, privilegiando le famiglie *con figli piccoli*. Sotto questo profilo va sottolineata la connotazione educativa e sociale che per la Caritas permane compito fondamentale, non essendo per i suoi fini uno “sportello bancario”.

Perciò la peculiarità educativa – in prospettiva della carità – consiste nell'attivare il principio della *circularità* (reciprocità). Come si dice: “*Una mano lava l'altra*”, o

come dice il debitore del vangelo: “*Ti rifonderò appena mi è possibile*” (Mt 18, 26). Il Fondo funge da strumento propositivo che incentiva la famiglia ad immettersi nella normalità, generando tuttavia un *circolo virtuoso* e cioè: ciò che si riceve, viene restituito per aiutare altri. Ultimamente si dovrebbe creare un “*sistema autocompensativo*” temporaneo.

Il Fondo, sostenuto da offerte mirate provenienti dalle parrocchie e dai singoli cittadini o istituzioni, non procura denaro per il nutrimento/alimentazione delle famiglie, ma un finanziamento che sia di *sostegno* per la *sussistenza* di ordine pratico-organizzativo al fine di un’*incentivazione* delle energie creativo-imprenditive della famiglia. *Non* è un “*primo aiuto*” per tamponare situazioni debitorie, ma un intervento monetario per promuovere *vita e lavoro*, beni necessari per la famiglia.

L’insostituibile funzione della parrocchia

In tale prospettiva grande e decisivo appare il ruolo della *Parrocchia*. Essa è la prima interlocutrice della famiglia e fa da “*tutor*” rassicurante dell’intervento accompagnando la stessa famiglia nell’uscita dal tunnel. Già con l’“*Adozione a vicinanza*” si è cercato di sopperire e sovvenire la famiglia, producendo una solidarietà *tra* famiglie residenti nel territorio della comunità parrocchiale e oltre i confini.

D’altra parte la *Parrocchia* da se stessa, se è in grado di farlo, può incentivare o promuovere altre iniziative di sua responsabilità, senza chiedere l’aiuto alla Caritas diocesana, secondo i criteri del bene noto *principio di sussidiarietà*. Non vi è dubbio per altro che, come lo si esperimenta, la carità vera crea sempre novità di intervento e inventa imprevisti gesti di generosità a catena.

Pubblicizzazione

In merito al Fondo, la “sensibilizzazione” pubblica viene fatta per suscitare emulazione, collaborazione e stimolazione. Costringe a riflettere e a rompere l’indifferenza, a volersi collocare nella “cittadinanza” attraverso un impegno diretto e significativo.

Appare che il coinvolgimento comunitario può produrre molteplici positività. Di fatto avviene che forse ci si convince che mettersi in gioco non è altro che disporsi in un dinamismo evangelico di condivisione: “*Va e anche tu fa così*” (Lc 10, 37)!

Regolamento

Per garantire serietà e sicurezza all’operatività del Fondo, si è studiato un *Regolamento* che prevede una procedura attenta ed equilibrata rispetto alle varie istanze e differenziazioni. È prevista anche una *Commissione* di verifica dei “casi” e della corretta attuazione dei “criteri” di assegnazione.

+ Carlo, Vescovo